Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 7 (1865)

Heft: 21

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno VII. 15 Novembre 1865. N. 21.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Adunanza della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi. — Circolare del Dipartimento di Pubblica Educazione — Scuola Cantonale di Metodo. — Sottoscrizione per un Monumento all'Ing. Beroldingen. — Appello a favore degli schiavi liberati. — Avvertenza.

Atti della Società di Mutuo Soccorso dei Docenti Ticinesi.

SETTIMA ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA.

Rispondendo all'invito pubblicato sul *Foglio Officiale*, sull'*Educatore della Svizzera Italiana* e in altri periodici del Cantone, convenivano i Docenti Ticinesi in Lugano alle ore otto del mattino del giorno 8 ottobre nella sala del Gran Consiglio; e risposero all'appello i sig.ri:

1. Presidente Canonico Ghiringhelli.
2. Segretario Professore Franscini.
3. Cassiere Maestro Chicherio-Sereni.
4. Maestro Belloni Giuseppe.
5. Prof. Ferrari Giovanni.
6. Prof. Pedrotta Giuseppe.
7. Salvadè Luigi Maestro.
8. Prof. Nizzola Giovanni.
9. Prof. Ferri Giovanni.
10. Ispettore Dott. Ruvioli.
11. Prof. Simonini Antonio.
12. Maestro Ostini Gerolamo.

13. Maestro Tarabola Giacomo.
14. Maestro Laghi G. Battista.
15. Maestro Lepori Pietro.
16. Prof. Vannotti Giovanni.
17. Maestra Quadri Giuseppina.
18. Prof. Ignazio Cantù, Socio corrispondente.
19. Bertoli Giuseppe.
20. Maestra Caldelari Gius.ª.
21. Maestra Dotesio Luigia.
22. Ispettore Dott. Fontana.
23. Prof. Pozzi Francesco.
24. Avv.° Picchetti Pietro.
25. Maestro Quadri Giuseppe.
26. Maestro Rovelli Giuseppe.
27. Avv.° Felice Bianchetti
28. Ispettore Natale Pattani
29. Maestro Bustelli Gottardo
30. Maestro Pisoni Francesco

} per delegazione

Il sig. Presidente Can.° Ghiringhelli apre la seduta col seguente discorso:

Onorevoli Soci!

Volge omai il quinto anno da che la Società nostra vive come la provvida massaja, sempre raggranellando e accumulando i suoi risparmi pel giorno del bisogno. Essa vive di una vita quasi ignorata, perchè non è giunto ancora il momento in cui possa spandere intorno a se i suoi raggi benefici. Ma il cumulo intanto s'accresce, e non è lontano il giorno in cui la cornucopia traboccando diffonderà i suoi doni. Ancora un giro di sole, e, rotta la nube che lo circonda, rallegrerà l'avida zolla di calore e di luce.

Egli è con una compiacenza che non cerco di dissimulare, che io ve ne parlo; perchè a me, cui fu dato dopo lunghi anni di ripetuti tentativi d'inaugurare come presidente questa istituzione nella stagione dei fiori del 1860, toccherà pure, pria che abbandoni il posto a cui la vostra benevolenza mi volle richiamare, la consolazione d'inaugurare nella stagione dei frutti del 1866 l'epoca dei sussidi per quei maestri, che già sentono avvicinarsi co' suoi incomodi l'inverno della vita.

Oh perchè non mi fia dato dividere la gioja di quel giorno col

migliore dei nostri Soci, che lo affrettò colle più intelligenti cure, coll'Uomo che or fa un anno apriva con eloquente labbro la nostra annuale adunanza, e ci dava il fraterno saluto in Biasca? Oh perchè l'invida morte tolse alla patria il miglior Cittadino, ed alla nostra Associazione il più attivo e valido sostegno! La memoria dell'ingegnere Sebastiano Beroldingen, già nostro Presidente, vivrà a lungo ne' cuori di tutti i Docenti, come la più soave ricordanza; e gli atti della nostra Associazione saranno un monumento perpetuo della sua filantropia, del suo patriottismo!

Pagato questo tributo di ben dovuta riconoscenza, io ritorno alla nostra gestione di quest'anno, per parlarvi

Dell'aumento e diminuzione dei Soci

Dal rendiconto dello scorso anno rilevasi, che sino al 10 ottobre 1864 la Società contava effettivamente 21 Soci Onorari ed 87 Ordinari: in tutto 108; ai quali aggiungendo i 2 nominati in quella riunione ed accettanti, si avevano 22 Soci onorari ed 88 ordinari: totale 110.

Da questa cifra di 110 sono a dedursi pel 1865

a) una socia morta: Luigia Andina

b) 6 soci ordinari che diedero nel 1864 la loro demissione regolare dopo aver pagato la tassa di quell'anno: e sono Cioccari Giuditta, Rigola Luigia, Quadri D. Giovanni, Bulla Erminia, Degiorgi D. Pietro, Maestretti Galdino

c) N. 3 soci ordinari che hanno rifiutato gli assegni postali del 1865 senza aver dato prima la loro demissione; e sono Parini Giacomo, Cavalli Giuseppe, Calderari-Colombara Maria.

Rimangono pertanto come membri effettivi nel 1865 22 Soci onorari e 78 ordinari; in tutto la cifra rotonda di 100.

Per l'anno venturo hanno annunciato regolarmente la loro demissione i sig.ri ex-ispettore G. B. Meschini, Prof. Giacomo Giudici e maestra Taddei Luigia; più avremo a registrare la dolorosa perdita del compianto ex-presidente Beroldingen.

Se in quest'anno abbiamo a rallegrarci che il numero dei morosi al pagamento non fu che di tre, mentre lo scorso anno era di 14, e che nel complesso la Società abbia in quest'anno subito solo una diminuzione di 10 membri, mentre lo scorso anno si verificò una diminuzione di 23; tuttavia non è men vero che il numero dei nostri associati va annualmente scemando. E quello che è più strano si è, che mentre il numero dei soci *onorari* che contribuiscono per pura filantropia resta invariato, le diserzioni si verificano tra i soci

ordinari che hanno tutto a ripromettersi dalla benefica istituzione, e precisamente alla vigilia del giorno in cui l'Associazione potrà distribuire ai bisognosi i necessari sussidi.

Questo fatto o Signori merita abbastanza la vostra attenzione, per indagare quali ne siano le cause, per eccitare ciascuno a predicare con maggior calore ed insistenza la crociata veramente santa dell'Associazione. Ma siamo ben lungi dallo scoraggiarci, perchè i principi sono difficili sempre, e perchè può ben prevedersi con sicurezza, che quando nel prossimo anno si comincerà la distribuzione dei soccorsi, e si vedranno effettivamente i benefici frutti della istituzione, sorgerà certamente maggior gara di parteciparvi. E di questo ce n'è buon augurio il numero dei soci che si presentano oggi per essere ammessi, numero che supera di gran lunga quello degli anni precedenti.

Stato finanziario.

Se lo stato nominativo della Società ha subito una diminuzione, s'aumentò invece e si moltiplica rapidamente lo stato finanziario; il che è una sicura garanzia di vita per l'Istituto, avvegnachè non si abbandoni facilmente una Cassa di mutuo soccorso quand'è munita di buoni fondi. Ma meglio che dalle parole voi lo dedurrete dal Contoreso del sig. Cassiere, sottoposto alla vostra disamina. Da esso rileverete con soddisfazione come nel lasso di quest'anno la sostanza sociale siasi aumentata di fr. 1851,45 ed abbia ora raggiunta la bella cifra di fr. 9041.42 solidamente collocati a frutto.

Questo stato finanziario è riassunto nei tre specchi seguenti:

CONTO-RESO

Dal 10 *ottobre* 1864 *all'*8 *ottobre* 1865.

USCITA.

1864. Dicemb	28	— Pagato alla tipografia Ajani e Berra per un registro, come da nota N.° 1	fr.	2. —
1865. Gennaio	2	— Comperato la Cartella N.° 422 del Debito Redimibile dello Stato	»	500. —
»	15	— Depositato alla Cassa di Risp.mio presso la Banca Cantonale.	»	390. —
»	50	— Pagato al tipolitografo Colombi per la stampa dell'elenco dei soci ecc. come da nota N° 2	»	9. —
		da riportarsi	fr.	901. —

			Riporto	fr. 901. —
1865. Luglio	30	— Spese d'affrancazione degli Assegni postali respinti, e carta notarile	»	2. 22
Settemb.	24	— Acquisto delle due Obbligazioni N.° 4505 e N.° 4506 del Consolidato, a favore della Banca Cantonale, con fr. 12 per interessi di mesi 3 1/5	»	1012. —
			Totale	fr. 1915. 22

ENTRATA.

1864. Ottobre	10	— Rimanenza di Cassa	fr.	190. 07
Novemb.	1	— Tasse del 1864 dei Soci Boggia Giacomo, Solari Giuseppe e Taddei Luigia, compreso il rimborso del porto postale	»	30. 42
		Tassa del 1864 del nuovo socio Salvadè Luigi	»	10. —
		Tassa del 1864 del socio sig. Botta Francesco . . .	»	10. —
Dicemb.	31	— Interesse del 2.° semestre 1864 sopra i titoli dello Stato .	»	157. 50
1865. Gennaio	2	— Ricevuto dal Consiglio di Stato pel contributo del 1865 .	»	500. —
Luglio	1	— Interesse del 1° semestre 1865 sopra il capitale di fr. 7000 in titoli dello Stato, al 4 1/2 per 100	»	157. 50
		Interesse della Cartella N° 422, comperata il 2 gen. 1865 .	»	11. 25
»	25	— Importo tasse 1865, di N.° 22 soci onorari e N.° 78 ordinari, come al foglio 30 del Libro Mastro	»	1000. —
			Entrata totale	fr. 2066. 74
			Uscita »	» 1915. 22
Ottobre	8	— Rimanenza in Cassa	fr.	151. 52

FONDO SOCIALE ALL'8 OTTOBRE 1865.

Cartella N.° 3830 del 1 settembre 1862	Redimibili al 4 ½ %	fr. 1000. —
» » 3847 » 10 ottobre »		» 500. —
» » 3974 » 31 dicembre 1863		» 500. —
» » 4022 » 2 gennaio 1865		» 500. —
Deposito alla Cassa di Risparmio		» 390. —
N.° 12 Obbligazioni del Consolidato del 1858 verso la Banca, di fr. 500 cadauna portanti i numeri 234, 235, 236, 237, 238, 239, 243, 263, 264, 265, 4505 e 4506		» 6000. —
Rimanenza effettiva in Cassa all'8 ottobre 1865 . .		» 151. 52
	Totale	fr. 9041. 52
Fondo sociale al 10 ottobre 1864		» 7190. 07
Aumento dal 10 ottobre 1864 all'8 ottobre 1865 . .		fr. 1851. 45

Lugano, 8 ottobre 1865.

Il Cassiere
CHICHERIO-SERENI GAETANO.

Terminata la lettura di questa relazione, il sig. Presidente invita l'Assemblea a fare le proposte di nuovi Soci. Egli stesso propone i signori:

1. Prof. Gius. Orcesi, direttore dell'Istituto Landriani in Lugano.
2. Maestro Vittorio Fraschina di Bedano.
3. Maestro Pietro Destefani di Torricella.
4. Maestra Marietta Battaglini di Cagiallo.

Il sig. Professore Nizzola propone i signori maestri:

5. Michele Casali a Lugano.
6. Fugazza Maria, di Curio.
7. Giovanni Padovani di Bignasco.
8. Giovanni Milani di Crana.
9. Maurizio Pellanda di Ascona.
10. Casimiro Scala di Carona.
11. Domenico Robbiani di Sessa.
12. Giuseppe Galli di Ligornetto.
13. Ferdinando Fontana di Pedrinate.
14. Prof. Graziano Bazzi d'Anzonico.

Il sig. Prof. Antonio Simonini propone la signora maestra
15. Emilia Simonini di Mendrisio.

Il sig. Ispettore Ruvioli propone le sig.re maestre:
16. Carolina Quadri di Balerna.
17. Angiola Valsangiacomo di Chiasso.

Il sig. Prof. Giovanni Ferrari propone il signor
18. Prof. Antonio Rusca di Mendrisio.

I sopra indicati nuovi proposti messi in votazione, risultano tutti accettati alla unanimità; e quelli che trovansi presenti sono invitati dalla Presidenza a prender parte alle deliberazioni:

Prendono infatti posto i sig.ri Galli Giuseppe, Fontana Ferdinando, Quadri Carolina, Simonini Emilia, Valsangiacomo Angiola e Bazzi Graziano; i quali *sei* nuovi entrati uniti ai già presenti, portano a 36 il numero degli intervenuti all' adunanza. —

Indi il sig. Gerolamo Ostini, a nome della Commissione che era stata prescelta per esaminare il contoreso finanziario sociale e riferire in proposito legge il seguente rapporto:

Soci Carissimi!

Se è arduo il riandare l'amministrazione di qualsiasi corpo morale, non ci fu al certo faticoso il compito che ci avete imposto.

Con tutta facilità abbiamo potuto rilevare l'esatta cura ed applicazione del denaro incassato; la precisione di conteggio nella stesa del Reso-conto portante l'entrata e l'impiego dell'incasso fatto nell'annata attuale. Ma la semplicità delle operazioni potrebbe offrirsi ancor migliore, se i libri fossero meglio disposti. Pertanto nell'odierno

Reso-conto si trova un'entrata di	fr. 1851. 45
già dedotta la piccola spesa di fr. 13. 22 per provigione di cancelleria, stampe — Col fondo sociale del 10 ottobre 1864	» 7190. 07
danno la cifra di	fr. 9041. 52

Di cui fr. 8890 troviamo impiegati a frutto, e fr. 151. 52 in cassa disponibili — Il fondo sociale ad oggi è dunque della ragguardevole cifra di fr. 9041. 52. Con piacere vi proponiamo, onorevoli Soci:

1.° Di approvare la gestione e la resa dei conti dell'amministrazione chiudentesi in oggi;

2.° Di votare ringraziamenti al Comitato Dirigente per l'attività adoperata nel disimpegno delle sue funzioni;

3.° Di ringraziare il Cassiere-Esattore pello zelo usato nelle sue operazioni;

4.° Di pregare la Commissione Dirigente perchè usi i suoi buoni uffici presso la Società Demopedeutica all' uopo che voglia far luogo gratis sul giornale l'*Educatore* di tutti gli atti e cataloghi risguardanti la nostra Società.

Subordinatamente;

Considerato che in avvenire l'amministrazione vien complicandosi e che ne risulterà indispensabile maggiore lavoro;

E perchè sempre si abbia a mantenere chiare e separate le diverse operazioni;

Vi proponiamo la compra e l' uso:

a) Di un libro *mastro* sul quale devono figurare i titoli di credito col relativo interesse — ripartitamente un credito per cadaun foglio;

b) di un libro *giornale* pel solo movimento dell' entrata ed uscita di tutto il denaro amministrato;

c) Un libro portante la lista annuale dei soci effettivi pagatori coll' indicazione a margine dell'anno dell' iscrizione nella Società di cadaun socio;

d) Un libro dimostrante ogni e qualsiasi soccorso che verrà in seguito, come si spera, elargito ai Soci riconosciuti bisognosi.

Al Cassiere saranno pure consegnate quelle note che meglio gioveranno a dimostrare l'esatto adempimento delle sue funzioni.

Dichiarandoci vostri pretti Amici ci sottoscriviamo

Ostini Gerolamo, maestro.
G. Laghi.
Tarabola Giacomo, maestro.

Apresi tosto la discussione sopra le cinque proposte conclusionali di questo rapporto, le quali vengono poi messe separatamente alle voci. Le prime tre vengono adottate senz'altro. Quanto alla quarta il Presidente, date alcune dilucidazioni, propone che, come pel passato, la Società si limiti a chiedere l'inserzione gratis nell' *Educatore* per i soli Atti della Società nostra: tale proposta viene accettata. Adottasi pure senza contrasto la quinta proposta della Commissione, avendo anche il sig. Cassiere Gaetano Chicherio dimostrato la necessità di provvedersi di quanto propone la Commissione.

Il Presidente invita l'Assemblea a prendere una decisione relativamente ai tre Soci che rifiutarono il pagamento della loro tassa. Il sig. Ispettore Ruvioli propone di scrivere ai morosi e d'interessare i rispettivi ispettori scolastici ad indurli al pagamento.

Il sig. Tarabola sorge a dimandare alla Presidenza per qual cagione il sig. Alessandro Lampugnani, ammesso nel 1861, non figuri più nell'Elenco dei Soci. — Gli vien risposto che il Lampugnani era già stato radiato nello scorso anno dall'Elenco dei Soci per non aver mai pagato le tasse. — Ritornando al quesito sul da farsi circa ai morosi, il sig. Prof. Vannotti divide l'opinione del sig. Ruvioli e propone di più che venga diffidato anche il maestro Lampugnani. — Il sig. Bertoli, nel caso che gli sforzi dei signori Ispettori andassero a vuoto, vorrebbe che i morosi venissero costretti al pagamento giuridicamente, indi radiati dall'elenco dei soci. Il sig. Ghiringhelli propone la semplice radiazione e la pubblicazione dei loro nomi negli Atti sociali. — Messe alle voci le singole proposte, risulta accettata la proposta Ruvioli colle aggiunte Vannotti e Ghiringhelli.

La Presidenza espone il quesito: se non converrebbe cercar un mezzo di rendere maggiormente proficuo il capitale sociale. Accenna agli accreditati istituti di rendite vitalizie, fra i quali gode speciale riputazione la *Renten-Anstalt* di Zurigo, la quale possiede un capitale di 20 milioni. Apertasi la discussione sopra questo quesito, il sig. Prof. Nizzola dichiara che egli entra bensì nelle viste della Presidenza, ma che, prima di affidarsi a tali istituti che non sempre riposano sopra solide fondamenta, conviene esaminare e studiare bene la cosa, e propone che a tal effetto venga nominata un'apposita Commissione. L'Assemblea annuisce a questa proposta e a quella del sig. Ruvioli di conferire alla Direzione l'incarico di scegliere i tre membri che comporranno questa Commissione.

Si passa alle proposte eventuali, e il sig. Prof. Nizzola propone che la Società, memore degli eminenti servigi prestati dal suo ex-presidente Ing. Sebastiano Beroldingen, di cui tutto il Ticino piange la irreparabile perdita, indirizzi alla di lui famiglia una lettera di condoglianza qual espressione del più

intenso dolore per la di lui morte. L'assemblea unanime accetta tale proposta per acclamazione.

Il Socio Corrispondente cav. Ignazio Cantù nella sua qualità di Preside della Società di Mutuo Soccorso Italiana esprime il desiderio di associare alle nostre condoglianze quelle della Società ch'ei rappresenta, al che l'assemblea di buon grado acconsente.

Il sig. G. B. Laghi premesse alcune verbali osservazioni, presenta la seguente proposta: « Quei soci che hanno pagato cinque anni di seguito, pagheranno soli franchi *cinque* di tassa annua ». Diversi soci prendono la parola in contrario, e il sig. Ostini avanza la seguente mozione: « Nessuna proposta, o mozione, risguardante l'alterazione, o modificazione dello statuto possa venir trattata e risolta seduta stante, ma riportata nelle trattande della prossima convocazione della Società, dovendo ogni socio essere consapevole per sua norma e contegno delle variazioni che si potrebbero apportare agli articoli dello statuto. In tal modo ogni socio potrebbe recarsi all'adunanza con matura ponderazione dell'oggetto e così evitare la sorpresa che si fa ai non presenti ».

L'Assemblea risolve di rimettere ambe le proposte all'esame di una Commissione che presenti il suo rapporto alla prossima riunione ordinaria.

Il sig. Ispettore Ruvioli prende la parola per interessare di nuovo la Commissione dirigente ad ottenere il sperato sussidio da parte della Società della Cassa di Risparmio. — Risponde il sig. Presidente non aver mancato di occuparsene, ma che finora non si potè ottener nulla per il semplice motivo che quella Società non è ancora addivenuta alla definitiva destinazione de' suoi fondi. Aggiunge però che nutre ferma speranza, anzi quasi certezza, che ci sarà accordato un discreto sussidio, e che ben volontieri si assume di nuovo l'incarico di far istanza, perchè si venga ad una decisione.

Il sig. Prof. Pozzi propone di rivolgersi agl'Ispettori per interessarli ad invitare i maestri dei rispettivi circondarii a prender parte alla nostra Associazione.

Il sig. Ispettore Ruvioli non crede che con questo mezzo

si possa ottenere miglior risultato, ma è d'avviso che sia innanzi tutto necessario d'indagare quali siano i motivi della ritrosia da parte dei maestri. Dice aver udito più volte addurre per iscusa, che, se per casi imprevisti, il socio abbandona la carriera magistrale, più non può fruire dei sussidi che potrà accordare la Società.

Il Presidente dimostra essere erronea questa opinione, col citare il § 1.° dell'art. 16 dello Statuto, il quale statuisce che il maestro che abbandona la propria carriera dopo 5 anni di attiva partecipazione alla Società, è sempre ritenuto come socio con tutti i suoi diritti se continua a pagare le tasse.

Tuttavia si risolve di rimettere semplicemente la cosa per un suo preavviso alla Commissione che riferirà sulla mozione Laghi più sopra indicata.

Il sig. Presidente comunica il tenore d'un telegramma spedito dalla Società dei Docenti svizzeri radunati a Soletta, la quale ci manda un cordiale saluto. — Si vota che questo venga da noi contracambiato. Si manda pure un fraterno saluto alla Società sorella d'Italia ringraziandola della gentilezza con cui ci fa tenere i suoi resoconti.

Visto che il dono dei fr. 50 fatto lo scorso anno dal socio sig. Prof. Nizzola e destinato a supplire in parte alla tassa dei primi dieci che si sarebbero inscritti in questa Adunanza, non può essere scompartito sopra un numero maggiore, dopo breve discussione si risolve di accordare egual beneficio a quelli altri dei nuovi ammessi, che ne avessero bisogno.

Risoltosi per ultimo di tenere la prossima Riunione sociale in Brissago dove si aduneranno pure gli Amici della Popolare Educazione, il Presidente ringraziando i Soci del loro zelo e della loro benevolenza, dichiara sciolta la seduta.

PER IL COMITATO
Il Presidente
Can.° **GHIRINGHELLI**

Il Segretario
Prof. FRANSCINI.

CIRCOLARE
del Dipartimento di Pubblica Educazione

Ai Signori Ispettori, Municipalità e Maestri.

Fra le benefiche disposizioni sancite dalla nuova legge scolastica 10 dicembre 1864 voglionsi annoverare quelle che si riferiscono alle scuole di ripetizione. Diversi giovanetti e

fanciulle sono distratte dalle scuole durante l'età obbligatoria, con o senza ragione, per causa di occupazioni agrarie, o per applicarli alle arti ed ai mestieri; altri, quantunque abbiano superata l'età di 14 anni; non hanno tuttavia acquistato sufficienti cognizioni in tutte le materie prescritte per le scuole elementari minori. Occorre adunque che siano attivate le scuole di ripetizione in tutto il Cantone, giusta la precitata legge, le quali hanno per iscopo di completare l'istruzione elementare delle classi meno agiate del popolo.

Intanto che le Autorità competenti si occupano della compilazione de' regolamenti per le scuole superiori, secondarie e primarie in applicazione alla nuova legge scolastica 10 dicembre 1864, troviamo indispensabile di pubblicare le seguenti disposizioni relative alle scuole di ripetizione:

1. Le scuole di ripetizione, serali e festive, saranno attivate contemporaneamente alle scuole elementari minori in ogni Comune del Cantone.

2. A questo intento le Municipalità stipuleranno immediatamente coi rispettivi maestri, e con altri docenti, gli analoghi concerti, dandone immediato avviso al sig. Ispettore per la di lui approvazione.

3. In caso di nuove nomine di maestri o maestre, le Municipalità avranno cura di comprendere nel contratto scolastico anche l'obbligo della scuola di ripetizione, mediante equo compenso.

4. I signori Ispettori sono invitati a vegliare con diligenza all'osservanza delle premesse disposizioni, e a far tenere a suo tempo uno speciale rapporto allo scrivente Dipartimento sull'attivazione ed andamento di queste scuole.

Siccome si è accennato superiormente, si ha motivo di sperare che fra non molto sarà pubblicato uno speciale regolamento sulle scuole elementari minori nello scopo di sviluppare meglio quanto è prescritto dalla legge scolastica 1865. Al regolamento seguirà il programma delle materie colla indicazione de' libri di testo, onde agevolare le fatiche dei docenti, e rendere più facile agli allievi il compito dei loro doveri. Intanto le scuole elementari minori saranno avviate

sulle norme abbastanza particolarizzate della nuova legge scolastica, di cui si unisce copia per ciascun Municipio e scuola, applicando inoltre quelle disposizioni de' cessati regolamenti che siano conformi alla stessa.

Lo zelo distinto de' signori Ispettori, le premurose cure dei lodevoli Municipi, e la solerte operosità dei sig.ri maestri, concorreranno, non ne dubitiamo, a far paghi i voti comuni, imprimendo, coll'attivazione della precitata legge scolastica, un novello impulso al prosperamento della popolare educazione.

Lugano, 18 ottobre 1865. *(Seguono le firme).*

Scuola Cantonale di Metodo.

Il Corso bimestrale di Metodica si chiuse il 29 dello spirato ottobre in Lugano, colla consueta solennità scolastica, di cui sulla *Gazzetta Ticinese* apparve il cenno che qui riproduciamo in mancanza di più particolareggiata relazione.

« Jeri con una festa che lascerà a lungo la ricordanza veniva chiuso il corso di metodo datosi quest' autunno in Lugano. Non bastava la vasta aula del Gran Consiglio e la sua tribuna a contenere l'accorsa moltitudine straniera; bello il vedervi quanto ha di più ragguardevole la città per magistratura, censo e intelligenza. Le signore erano venute in buon numero anch' esse a portar le grazie loro in questa solennità degli educatori. Vi presero parte il Governo, il Municipio, e i Corpi insegnanti. L'avvocato Peri apriva con un affettuoso discorso, a cui succedeva un'improvvisazione piena d'anima e di senso del consigliere municipale avv. Airoldi, il quale tributava cordiali espressioni di considerazione agli allievi, ai professori e segnatamente al direttore che egli chiamava ospite cortese venuto a far un gran bene in casa altrui, e gli attestava la sua riconoscenza. — Seguiva lo stesso direttore della scuola prof. Ignazio Cantù con un discorso che fu distribuito in istampa agli allievi. La festa chiudevasi con poche ma assennatissime parole del sig. consigliere di Stato dott. Lavizzari direttore della pubblica educazione ticinese. Applausi vivissimi seguivano ai discorsi. Interpolatamente furono distribuiti i premi agli allievi del ginnasio industriale e della scuola di disegno e le

patenti ai maestri ed alle maestre; furono letti varii brevi discorsi da allievi e da allieve, e la festa inaugurata, dimezzata e chiusa con suoni festosi ed inni cantati dagli allievi della scuola di metodo. Le ventidue bandiere della Svizzera faceano ala alla bandiera federale accennando che a questa solennità la Svizzera attacca un interesse, una stima generale, e il voto di tutta la nazione ».

Ci manca lo spazio per riprodurre il sullodato discorso del sig. Direttore Cantù, che d'altronde fu già largamente distribuito; ma daremo invece le energiche parole di congedo del sig. cons. Lavizzari, che non abbiamo visto pubblicato in alcuno dei nostri periodici.

« Allievi ed Allieve! egli disse: Volò il tempo. Eccomi di nuovo a voi! Qual'è la messe che avete raccolto? Qual'uso ne farete voi? Ho veduto, ho sentito; vi ammiro pel molto che avete appreso in così breve giro. È bello il vostro proposito di voler propagare in ogni angolo di questa terra le sapienti parole che per bocca dell'illustre Direttore e degli altri Docenti che vi sono guida, risuonarono nell'aula scolastica.

»Filippo il Macedone ringraziava gli Dei non tanto per avergli dato un figlio, quanto di avergliele dato ai tempi di Aristotele il principe dei filosofi. Così si dica di voi che chiamarvi potete paghi non tanto per esser nati sotto un libero cielo, quanto per essere cresciuti in un tempo in cui le liberali istituzioni sono in fiore e vanno modellando il paese a più vaghe forme e a più lieto avvenire. Non sia tra voi chi imprigioni l'intelletto condannando la ragione, e *metta il lume sotto il moggio*, servendomi del detto scritturale. Lo spirito di patria qui vi spinse ad attingere sapienza e moralità; lo spirito evangelico vi guidi nell'arduo cammino che avete scelto. Più triboli che rose vi troverete, ma guai a voi se non saprete trionfare degli ostacoli che sempre al bene pubblico si oppongono!

»A me non è più dato, in forza delle patrie leggi, di nuovamente riunirvi a questo convivio di letterarie e morali discipline. Non per ciò intendo di rimanere inerte, nè di rinunciare ai voti che nutro per la popolare istruzione, che tanto

onora il secolo. I popoli non sono più merce del potente, ma sono insieme e nerbo e vita e gloria delle nazioni.

»Suvvia, allievi e allieve, salutando la bella città che si specchia nel Ceresio, volate in grembo alle vostre famiglie. siate le sentinelle avanzate della mente del cuore, e combattete, ove occorra, in nome della patria e dell'umanità ».

Gli Allievi intervenuti quest'anno alla scuola di Metodo furono 46, dei quali 20 nuovi, e 26 che ripetevano il corso: Le Allieve 56, delle quali 34 nuove, e 22 che avevano frequentate già altri corsi. Non sappiamo precisare la cifra, ma il maggior numero ottenne patente di esercizio, il restante semplici certificati.

Sottoscrizione per un Monumento all'ing. Beroldingen.

La Socieià degli Amici dell'Educazione non ha tardato a dar esecuzione al suo pietoso disegno. Le Liste di sottoscrizione sono già messe in giro, e non dubitiamo che saranno sollecitamente coperte di firme. Tutte le oblazioni, anche le più modeste sono accettate con riconoscenza, chè tutti i cittadini hanno diritto e dovere di parteciparvi, trattandosi di un Uomo che ha altamente beneficato tutto il paese. Noi pubblicheremo a suo tempo le offerte e i nomi degli oblatori che non preferissero di serbarsi incogniti, lieti di tributare così un nuovo omaggio alla memoria del benemerito Estinto.

Appello in favore degli Schiavi Americani liberati.

Un comitato ausiliario alla grande Associazione Americana in favore degli Schiavi liberati si è pur formato nella Svizzera per raccogliere soccorsi a pro di quegl'infelici, ed ha diramato un caloroso Appello, che non dubitiamo troverà ciò anche nel Ticino. Dolenti che lo spazio ci manchi oggi a riprodurlo integralmente, ne diamo alcuni periodi, da cui ciascuno potrà rilevare lo scopo, la necessità, e la santità dell'impresa.

« Tutti i cuori generosi salutarono con gioia il grande avvenimento del secolo, l'abolizione della schiavitù negli Stati-Uniti.

»Noi non abbiamo potuto finora associarci all'opera d'emancipazione, se non colla espressione delle nostre simpatie, de' nostri voti, e delle nostre preghiere.

»Oggi, l'opportunità ci si offre di manifestare cogli atti le nostre convinzioni, ed i sentimenti nostri.

»La lasceremo noi isfuggire?

»Gli schiavi di ieri si trovano in una situazione, che richiama oggidì tutta la nostra sollecitudine.

»Senza risorse, disseminati in contrade rovinate dalla guerra, senza pane, senza abiti, senza ricovero, delle *centinaia di migliaia* de' nostri simili sono esposti a perir di miseria, od a soccombere a delle tentazioni, alle quali l'educazione che ricevettero non li ha punto predisposti a resistere.

»Noi considereremo come un dovere, e come un privilegio di partecipare ai sacrifici, che si fanno in America per realizzare la seconda e la più importante parte del cómpito, che la causa liberatrice si è assunto, per sovvenire ai bisogni più pressanti delle famiglie sottratte ad un'abiezione tanto crudele quanto immeritata, per procurare loro i mezzi d'istruirsi, di lavorare, di elevarsi gradatamente alla dignità di esseri liberi, e per fondare, sulle rovine del servaggio, una nuova e splendida dimostrazione dei benefici della libertà.

»Noi lo faremo per l'amore per l'umanità.

»Noi, *Svizzeri*, in modo tutto speciale, noi lo faremo per istringere i vincoli, che ci uniscono ai cittadini dell'Unione Americana, perseguendo con essi, col cuor medesimo, il fine più degno degli sforzi del cristiano, e del filantropo. Noi lo faremo per devozione, per la prosperità e per la gloria di una Nazione sorella, di cui dividiamo le aspirazioni. Noi lo faremo per concorrere a cancellare definitivamente dalla storia l'onta d'una rivoltante iniquità. Noi lo faremo per onore della verità, e della libertà. »

ERRATA-CORRIGE.

Nell'*Educatore* del 31 ottobre 1865 sono incorsi i seguenti errori di stampa:

A pagina 290, linea 31, invece di *Scienza del parlare*, leggi *Scienza del pensare*.

A pagina 291, linea 8, invece di *stupenda proporzione*, leggi *stupenda sproporzione*.

» » » penultimo alinea, invece di *nel caso del filosofo*, leggi *nel senso del filosofo*.

AVVERTENZA IMPORTANTE.

I Membri della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo *nuovamente ammessi nella Riunione di Lugano del 7 e 8 ottobre sono avvertiti che sul prossimo numero dell'*Educatore *del 1.° Dicembre sarà preso rimborso postale della tassa d'ammissione di fr.* **5** *portata dallo Statuto sociale, quando prima di detta epoca non ne abbian fatto il versamento al sig. Cassiere* Domenico Agnelli in Lugano.

Bellinzona. — *Tipolitografia di C. Colombi.*